

Barbara: Cecina è indifferente verso i disabili

CECINA. «Cerco un'amica che qualche volta mi porti a ballare». Dopo l'appello che Barbara Nicoletto, disabile di 39 anni, ha lanciato dalle colonne del nostro giornale è stata contattata da alcune persone e ha fatto la sua prima uscita in discoteca. Chi ti ha chiamato? «Una signora e due ragazze. Sono andata a ballare con la prima. Siamo state in Barcaccina, fino quasi all'una. Mi sono divertita. Abbiamo ascoltato la musica e ci hanno offerto da bere. La signora è venuta anche il pomeriggio per imparare a montare la carrozzina in auto». Ci sono stati problemi? No, a parte il fatto che siamo entrate da un'uscita laterale perché all'ingresso c'erano gli scalini. Solita storia. Ma sono stati tutti gentili». Perché ti sei rivolta a un giornale per cercare amici? «La solitudine. Fino al diploma avevo la casa piena. Poi si cresce e ognuno prende la sua strada. E' mancato il ricambio. Trovare altre persone non è semplice.

Qualcuno l'abbiamo anche dovuto pagare per stare con me. Anche chi mi ha portata a ballare non lo ha fatto per niente». Cioè si è fatta pagare? E quanto? «Trenta euro». Barbara, come passi le giornate? «Sveglia presto per sistemarmi. Poi viene il furgone dell'Auser, quando viene, e mi porta al lavoro in biblioteca. Tre ore al giorno, dalle 9 alle 12. Due giorni di pomeriggio. Sono fissa, anche se part-time da sette anni. Altri dieci ho lavorato praticamente gratis in Comune». E quando torni a casa? «Il segreto è tenersi impegnati. Fino alla scuola, i disabili sono protetti: compiti, rientri, insegnanti di sostegno. Poi ti diplomi e tutto finisce, bisogna arrangiarsi. Due volte a settimana vado a teatro perché canto in un coro, un altro giorno il corso di decoupage e le sedute in piscina. Sennò esco in centro o resto al pc e aspetto la sera». Mai innamorata? «La prima volta alle me-



Barbara Nicoletto nella sua cameretta

La donna che aveva lanciato un appello per andare a ballare ha trovato un'accompagnatrice. Ma ha dovuto pagarla

gressi stretti. È pieno di barriere». Mai chiesto niente? «Sempre, ma ogni conquista è stata una battaglia. Da mesi chiedo uno stallone privato per l'auto dove carico la carrozzina. Tutti disponibili, poi non si è fatto vivo nessuno». Interviene anche la madre, Laura Chinaglia: «La verità è che c'è molta indifferenza verso la disabilità. In questi anni ci hanno fatto tante promesse politiche, assessori, funzionari; poi però nessuno ha mosso un dito. Non è facile vivere a Cecina. Per tutte le attività di mia figlia dobbiamo andare fuori e pagare. Volontario? Nessuno per noi ha mai fatto qualcosa per niente. Peccato, perché quello che è capitato a me domani potrebbe capitare a te». Rino Bucci

Ricevuti in municipio i giovani eletti nei consigli d'istituto Il sindaco Benedetti agli studenti: «Il vostro ruolo è importante»

CECINA. Il sindaco Stefano Benedetti e il consigliere Samuele Di Lascio hanno incontrato in municipio i giovani eletti nei consigli d'istituto. Una partenza di dialogo e collaborazione per il presente che vede sempre più compromesso l'universo della scuola italiana e per il futuro che ha bisogno di vedere ottimizzare le risorse indirizzandole con precisione agli obiettivi essenziali. Come ha sottolineato il sindaco Benedetti, dopo aver ricordato i suoi inizi politici proprio nel movimento studentesco, «in questo momento non facile per la scuola il vostro ruolo è quanto



Gli studenti insieme al sindaco

mai importante. Cercheremo di esservi vicini più possibile per parlare di tutte le problematiche che vi riguardano. Mi aspetto da voi un impegno costante e aperto, oltre che al dialogo e alla collaborazione, anche al confronto poiché in democrazia anche questo è necessario. E se attento, preciso e costruttivo, il confronto può dare una mano ai politici ed essere per loro un pungolo che li porti a fare sempre meglio». Anche il consigliere Di Lascio ha espresso la sua soddisfazione per l'incontro con questi giovani interessati a darsi da fare attivamente per la vita politico-sociale della scuola e della città. Infatti dalle dichiarazioni dei ragazzi è emersa la nascita di un collettivo studentesco informale in cui potranno partecipare tutti coloro che ne avranno interesse. Un fatto che è stato accolto positivamente dal sindaco come segnale di volontà partecipativa alla vita sociale e comunitaria da parte dei ragazzi. L'incontro si è concluso in un clima di collaborazione e con l'accordo di ritrovarsi e di impegnarsi insieme per il miglioramento della scuola pubblica.

Commercio in lutto per Carlo Castellani

L'ex contitolare della merceria Bonvicini è morto a 84 anni

CECINA. Domenica è deceduto Carlo Castellani, molto conosciuto in città per aver gestito con la moglie Maria Grazia Bonvicini il negozio di merceria nato in via Manzoni e trasferito poi nel vicolo San Giuseppe. Cecinese, 84 anni, Castellani non ce l'ha fatta a superare la ricaduta di una grave malattia che l'aveva colpito in passato, ma dalla quale sembrava ormai essersi ripreso. Ieri, alla presenza di un gran numero di amici e conoscenti, si sono svolti i funerali nella chiesa del cimitero di Cecina e oggi la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Accanto a Giuseppe Bonvicini. Fu lui a mettere in piedi la fortunata attività commerciale destinata ad essere apprezzata ben oltre il territo-



Carlo Castellani

rio comunale. E quando Carlo Castellani sposò Maria Grazia si unì alla gestione durata mezzo secolo. Quindi anche le figlie Lucia e Elena per oltre vent'anni fecero parte della conduzione del negozio di mer-

ceria, maglieria, intimo per uomo e donna che non c'era famiglia in città che non l'avesse frequentato. Nel 2005, quando lui e la moglie decisero di andare in pensione, le figlie scelsero altre strade e la lunga storia della Merceria Bonvicini s'interruppe. Non senza il grosso dispiacere di chi ormai in là con gli anni doveva lasciare. Così Carlo, amante del verde, della campagna, da Cecina si trasferì a Montescudaio. Dove ebbe finalmente il tempo di curare la passione del giardinaggio, dedicarsi alla lettura e fare qualche viaggio. Triste, dolorosa la notizia della sua scomparsa. Di un uomo buono, paziente, bravo nel lavoro e in famiglia. Un angelo, come ha detto fra le lacrime la figlia Lucia.

Giovane assiste alla scena e riesce a salvarne uno, un dalmata Ferma l'auto e abbandona due cani

CECINA. Una Toyota Yaris grigia che percorre la via del Pratino. A un tratto si ferma, la portiera si apre e due cani vengono abbandonati. Uno scappa all'interno della campagna, l'altro - un dalmata - resta sul ciglio della strada. Vincenzo, un ragazzo di Vada che segue con la sua auto, assiste alla scena e raccoglie l'animale. Il cane è spaventato, denutrito e pieno di abrasioni, ma sta bene. Il ragazzo porta il cane all'ambulatorio del dottor Marco Melosi, in via della Circonvallazione. «Il dalmata è sotto choc - spiega Melosi - ma ha mangiato e bevuto. In qualche giorno può rimettersi completamente. È un animale adulto, un'altra vittima del comportamento irresponsabile dell'uomo. Il



Il cane in ambulatorio

cane non ha né chip né tatuaggio. Difficile risalire a chi lo abbandonato». Forse chi se ne è voluto sbarazzare ha scelto la zona del Pratino perché in quel quartiere si trovano due canili, ma-

gari ha pensato pure di favorire l'animale. In realtà si è trattato di un gesto vigliacco che può costare caro al "padrone", se la targa dell'auto viene identificata. In questo momento il cane si trova nell'ambulatorio del dottor Melosi, ma si tratta di una situazione temporanea e di emergenza; infatti nei prossimi giorni il dalmata dovrà trovarsi una sistemazione. Se non si fa avanti nessuno sarà portato al canile comunale. Chi fosse interessato ad adottarlo può chiamare l'ambulatorio del dottor Melosi allo 0586 683649. In serata poi allo stesso ambulatorio è stato portato anche un cane da pastore tedesco investito a Vada. Potrebbe essere il secondo cane abbandonato al Pratino.

Insulta i carabinieri: inseguito e arrestato

RIPARBELLA. Prima li ha insultati, poi è scappato. Quando i carabinieri lo hanno fermato è risultato positivo anche all'alcoltest. E' stata una serata per lui, finita in una cella delle Sughere. Si tratta di Mauro Bianchi, 62 anni. L'uomo domenica sera aveva parcheggiato la propria auto davanti a un passo carrabile. Quando il proprietario del garage gli ha detto di spostarla è cominciata una lite, proseguita anche nonostante l'arrivo dei carabinieri. A un certo punto, spiegano i militari, Bianchi li ha insultati pesantemente. Quindi è salito in auto ed è ripartito. I carabinieri a quel punto gli sono andati dietro, lo hanno fermato e sottoposto all'alcoltest. L'automobilista è risultato positivo: 2,76 il primo controllo, 2,50 il secondo. Così è stato arrestato per resistenza, oltraggio, guida in stato di ebbrezza e trasferito alle Sughere. Sequestrata la sua auto.

Un concerto per dire no alla lapidazione di Sakineh

Il consiglio comunale si mobilita, musicisti e cantanti di scena il 21 al teatro de Filippo



Il presidente del consiglio Antonio Costantino (Psi), Michele Grosso (Idv) e Massimo Gentili (Pd)

CECINA. Continua la mobilitazione internazionale a favore di Sakineh Mohammadi Ashtani, l'iraniana condannata a morte per lapidazione dal governo di Teheran. Si mobilita all'unanimità anche il consiglio comunale di Cecina. Lo ha spiegato il presidente del consiglio, nonché capogruppo del Psi, Antonio Costantino: «È stato deciso di organizzare un concerto il 27 novembre alle 21 al teatro de Filippo durante il quale, compatibilmente con i lavori di ristrutturazione, un faretto illuminerà il palcoscenico». L'iniziativa nasce dalla necessità di fare qualcosa che permettesse alle mozioni di uscire dal consiglio comunale, come spiegato dal capogruppo Pd Massimo Gentili: «Siamo riusciti a coinvolgere amici che hanno accettato di esibirsi gratis. Saranno presenti 12 archi di Lucca, diretti da Luisella Isola, cantanti lirici quali Franco Bocci, Gabriella Collaveri, Didier Pieri, musicisti come il pianista Federico Rovini, Anna Maria Giaco-

PELLI e Stefania Casu e, direttamente dai provinciali di X Factor, Alice Sentieri». Si esibirà anche lo stesso Gentili «ma solo per dare l'esempio e ringraziare tutti gli artisti intervenuti». Anche il consigliere Pdl Lucia Castellacci, telefonicamente, ha sottolineato l'importanza della battaglia: «Il caso Sakineh deve essere il riferimento per una battaglia di civiltà a tutto tondo che permetta di veicolare norme di civiltà universalmente riconosciute, come sta facendo il governo italiano che, col ministro Frattini, si è impegnato con la moratoria del 2007». Il capogruppo Idv Michele Grosso ha sottolineato come sia un dovere storico della Toscana intervenire contro la pena di morte: «Il Granducato è stato il primo ad abolire pena di morte e tortura nel 1786 e l'Italia è stata fautrice della moratoria del 2007. Non poteva non esserci un'unanimità in questa iniziativa». Alberto Mangiantini